

**Associazione Ticinese degli Organisti
ATO**



Bollettino n° 16 – Dicembre 2010

Indice

Editoriale.....	1
Lettera alla Redazione.....	2
Come è nato il nuovo organo per la chiesa del Sacro Cuore di Bellinzona.....	3
Alcune note tecniche sull'organo della chiesa del Sacro Cuore di Bellinzona	4
Toccata & Spuntino, una proposta ... Sanssouci	11
Concerto ATO 2010 a Meride.....	12
Come accompagnare i canti durante le messe e i culti, resoconto sul seminario	14
Visita alla città di Zugo e ai suoi organi.....	16
Riflessioni trasognate dopo la serata di ascolto e di approfondimento.....	20
Diego Fasolis in un concerto bachiano a Carasso	22
Johann Sebastian Bach, i grandi preludi e fughe e "l'Orgelbüchlein"	24
La Tribune de L'Orgue 62/2 e 62/3.....	27
Charles-Marie Widor, uno studio di Giuseppe Clericetti	30
Comunicati vari.....	33
Gli organi antichi del Sottoceneri, una ricerca di Oscar Mischiati.....	34
Un CD con Diego Fasolis all'organo della chiesa di S. Nicolao a Lugano-Besso	35
Tastiere.....	36

ATO – Associazione Ticinese degli Organisti

Comitato:

Lauro Filippini (*presidente*), Marina Jahn (*vicepresidente*), Gian Pietro Milani (*segretario*), Franco Trapletti (*cassiere*), Giovanni Beretta, Enrico Gianella, Raffaella Raschetti, Mario Schwaller.

sito web: www.ato-ti.ch

e-mail: info@ato-ti.ch

c.c.p.: 65-159633-4 Associazione Ticinese degli Organisti (ATO)

recapiti: Lauro Filippini, 6672 Gordevio (091.753.10.05)

Gian Pietro Milani, via Contra 478, 6646 Contra (091.745.38.02)

Tutte le persone fisiche o giuridiche possono far parte dell'Associazione; si diventa socio facendone richiesta alla segreteria e versando la quota sociale di Fr. 30 annui.

Articoli e lettere dei lettori sono particolarmente ben accetti: sono da inviare all'indirizzo dell'Associazione.

In copertina: il nuovo organo Chinaglia della chiesa del Sacro Cuore di Bellinzona (vedi articoli a pag 3 e 4)

Come è nato il nuovo organo per la chiesa del Sacro Cuore di Bellinzona

La Comunità del Sacro Cuore di Bellinzona ha compiuto un piccolo miracolo sempre possibile in tutte le Comunità unite e coinvolte nella gestione e organizzazione della propria vita. L'organo della nostra chiesa – un Balbiani degli anni '50 – dava segni di stanchezza, ed una revisione di fondo comportava un costo non indifferente senza togliere quel difetto che esiste quando la consolle è posta lontana dalle canne. Se ne è parlato nel Consiglio Pastorale che ha voluto interrogare l'assemblea; questa ha deciso per un nuovo organo positivo, adatto per le funzioni liturgiche, senza pretese concertistiche, essendoci già a Bellinzona due organi per simili manifestazioni, l'Antegnati della Collegiata e il Kuhn a Carasso.

Fu interessato un organaro della vicina Lombardia, Walter Chinaglia, un vero artista nel campo, che ci fece un preventivo di fr. 120.000, mentre per la costruzione del mobile avrebbe pensato un membro della nostra Comunità con l'aiuto di un altro mobiliere, facendoci così risparmiare alcune migliaia di franchi.

Comunque si trattava di raccogliere la cifra necessaria per lo strumento e si decise di farlo in due tempi; il primo coinvolgendo enti e persone amiche, il secondo interessando tutta la Comunità con una "azione canne". Ognuno poteva comperare una o più canne per franchi 100 l'una e dedicarla a persone vive (famigliari) o defunte. Tutto riuscì in tempi rapidissimi, così che alla consegna dell'organo si poté saldare il conto.

Per l'inaugurazione si rinunciò ad un concerto vero e proprio per privilegiare una benedizione liturgica impartita dal nostro vescovo mons. Pier Giacomo Grampa. Durante la stessa l'organaro presentò lo strumento, mentre i diversi organisti che suonano nella nostra chiesa ce lo fecero sentire nelle sue varie potenzialità. Va senza dirlo che come parroco – amante della musica liturgica – sono soddisfatto, ma soprattutto sono contento del piccolo miracolo operato dalla mia Comunità.



p. Callisto Caldelari

Alcune note tecniche sull'organo della chiesa del Sacro Cuore di Bellinzona

“Il compito dell'organo nell'ambito liturgico è di elevare l'animo del fedele al Mistero: lo strumento sia dunque degno di tale ruolo!”

L'organo è “attuatore” di un linguaggio universale – la musica – che attraversa i tempi, rendendosi sempre comprensibile nonostante l'evoluzione culturale, prosegue nel suo corso.

Macchina complessa, tanto antica quanto moderna e attuale, racchiude e domina un elemento che l'uomo conosce e ri-conosce fin dagli albori: il vento. Ne trasforma la sua forza in suono, il cui linguaggio è via privilegiata verso il cuore stesso dell'uomo.

Attraverso l'associazione di suoni, esso trasmette messaggi sul “bello”, sui sentimenti, sugli ideali fino a giungere all'animo dell'uomo elevandolo.

Due anni or sono, la Comunità del Sacro Cuore di Bellinzona avanzò la richiesta di dotare la chiesa di un organo a canne pensato essenzialmente per uso liturgico. Poco prima, in occasione di un concerto, portai un piccolo organo a tre registri (150 canne) dal quale si intuì che anche piccoli strumenti possono assolvere a molti dei compiti previsti in detto ambito.

Si ipotizzò infine uno strumento di 9 registri divisi su due tastiere e pedaliera, interamente meccanico secondo la migliore tradizione organaria.



Progetto e spazio disponibile

Dopo avere preso le misure degli spazi disponibili, e avere valutato l'acustica, feci la mia proposta.

Lo spazio a disposizione per collocare l'organo (sotto un'arcata nella parete destra) presentò da subito il vincolo forte della scarsa profondità. Ciò si traduce in soli 75 cm di profondità disponibili per la cassa dell'organo!

La mia intenzione era tuttavia di dotare la chiesa di un organo che – con due tastiere e pedaliera – permettesse l'esecuzione anche di repertorio organistico, pensandolo utile sicuramente a commento della liturgia.

A tal fine, l'uso dello spazio interno alla cassa andava razionalizzato senza errori: non solo non dovevo sprecare spazio prezioso, ma anche prevedere la possibilità di accedere alle parti interne; si trattava inoltre di decidere una sicura ed esatta sequenza di montaggio.

Il mio progetto prevedeva che anche il piccolo mantice (solo 60 x 35 cm) e il motore (solo 5 mc/min) fossero ubicati all'interno della cassa stessa. Lo stesso dicasi delle ingombranti canne del bordone 16' del pedale.

Tentai l'uso (nel disegnare) di meccaniche tradizionali, ma subito mi resi conto che lo spazio e l'accessibilità non permettevano soluzioni classiche. Decisi quindi di sviluppare nuove soluzioni, ispirate al tradizionale, ma con una maggiore compattezza e razionalità.

Riguardai il progetto molte volte per essere sicuro dei passaggi, ben sapendo che ogni errore sarebbe stato di difficile correzione. Alla fine tutto sembrava poter stare nello spazio delimitato dalle condizioni al contorno.

Restava solo un dubbio: avrebbero suonato bene tutte quelle canne così compresse e sacrificate in anguste posizioni e alimentate da un mantice tanto piccolo? Impossibile è decidere dal progetto cartaceo... difficile far prove preliminari... solo svolgendo il lavoro con cura, la risposta si sarebbe fatta strada da sé.





La cassa dell'organo

Inserire un organo in un contesto architettonico esistente non è mai cosa facile. Molte sono le scelte possibili, non sempre univocamente condivise.

Motivo di soddisfazione per la Comunità bellinzonese è la presenza dei falegnami mobiliari Signori Tarcisio Casari e Antonio Lo Menzo che si offrirono di realizzare personalmente il mobile in cui l'organo sarebbe stato inserito (meglio dire: che sarebbe diventato parte integrante dell'organo).

Essi proposero di attenersi nelle forme, nelle linee e nei materiali a quanto dettato dall'architetto Tami nel 1939, quando questi disegnò la chiesa e il suo arredo.

Ecco dunque un mobile in castagno massello, con misure e proporzioni dedotte da canoni estetici e da questioni tecniche, dalle linee sobrie e dal colore simile ai banchi della chiesa.

Motivo di soddisfazione per me è stata questa proficua collaborazione (la prima nella giovane storia del mio laboratorio) con due persone preparate e professionali, orientate anche ad apprendere quali particolari e attenzioni richiede una cassa d'organo rispetto ad un mobile tradizionale.

Progetto fonico e tipologia di canne

La presenza del Principale 8' sul primo manuale, del Bordone di 8' sul secondo unitamente al Bordone 16' del pedale costituiscono la base sonora dell'organo.

Sul Principale si sviluppa la piramide dei registri appartenenti alla stessa famiglia che – per così dire – costituiscono quello che il “senso comune” intende con “suono d'organo”.

Il Bordone di legno del secondo manuale, col suo tipico transitorio d'attacco (sputo), fa da contraltare. Su di esso si innesta un registro – Ottava 4' di legno di cipresso – di origine rinascimentale che arricchisce e schiarisce la base, senza preponderare. Un “gustoso” Cornetto in due file separate correda la tastiera superiore.

A dare maggior mordente al suono complessivamente generato dai registri suddetti, troviamo anche un Regale 8' sulla prima tastiera.

Disponiamo dunque di diversi tipi di canne:

- grosse canne di legno del Bordone 16' (lunghezza massima 240 cm ca.)
- canne di metallo a partire da “tubi” lunghi 130 cm fino a scendere a “tubi” di solo 1 cm
- canne di legno tappate (Bordone 8')
- canne di legno di cipresso aperte (alcune visibili in facciata) dell'Ottava 4'
- canne ad ancia (cioè con linguetta di ottone che vibra) del Regale.



Scheda tecnica

Tipologia di strumento: Organo a canne positivo meccanico con due tastiere e pedaliera.

Registri: I manuale

- Principale reale 8'
- Ottava 4'
- Decimaquinta 2'
- Cimbalo 2 file
- Regale 8'

II manuale

- Bordone di legno 8'
- Ottava 4' di legno
- Cornetto 2 file (da Sol 2) (in due file separate)

Pedale

- Bordone 16'

Unione II-I (tipo inglese modificato, azionamento a pomello)

Unione I man-ped (azionamento a pomello)

Materiale per le canne:

Canne di metallo interne: lega stagno-piombo al 30% stagno

Canne di metallo in facciata: lega stagno-piombo all'80% stagno

Canne di legno: abete e cipresso

Numero di canne totale: 568

Tastiere: Do1 – La5 (58 tasti); tasso (diatonici) e cipresso ebano (cromatici)

Pedaliera: Do1 – Fa3 (30 note), piana parallela

Accordatura: equabile, La = 440 Hz a 18°C

Alimentazione: mantice e motore interni alla cassa

Mobile: la cassa dello strumento è realizzata in castagno massello e riprende le linee e le modanature originali presenti in tutto l'arredo della chiesa

Dimensioni: 275 cm larghezza, 270 cm altezza, 75 cm profondità (+ 62 cm pedaliera)

Intonazione

Per intonazione si intende dare “voce” all'organo conferendo ad ogni canna il proprio carattere, la propria pronuncia e il colore complessivo all'organo. Non va confusa con l'„accordatura”, cioè portare ogni canna alla giusta altezza di suono.

Non tutte le scelte di intonazione sono possibili su un dato organo. In questo caso, ho ritenuto di creare uno strumento “gentile” per cui anche il delicato bordone 16' –

ad esempio – con la sua taglia strettissima facesse da base adeguata. Analogamente anche l'Ottava 4' di legno di cipresso non può essere “forzata” a dare un suono non naturale per le canne di legno.

Ho voluto cercare da un lato “una dizione chiara e precisa” grazie alla quale l'articolazione di chi suona risulti efficace, dall'altro una fusione tra i suoni. Infine, ho lasciato a ciascun registro il proprio carattere (adattandolo solo quel tanto che serve all'unità) in modo da avere un “consort organ”; da esso è possibile selezionare svariati suoni caratterizzati ma non isolati. Con una nota un po' più tecnica, preciso che il Principale è qui usato per accompagnare il Cornetto (di solito si aggiunge un Flauto, qui impossibile per lo spazio), per cui ho cercato un compromesso tra il carattere del registro e la sua ulteriore funzione di accompagnamento.

Mi pare di poter dire che l'acustica della chiesa non richieda grande forza di suono: uno strumento gentile ma “con dettaglio nella pronuncia” a mio parere serve bene a riempire l'aula di un suono ben udibile ma non invadente.



Repertorio

Come “uomini moderni” possiamo accedere ad un ventaglio di stili e tradizioni musicali di grande ampiezza. È da scartare tuttavia l'ipotesi di organi “universali” su cui eseguire tutto il repertorio organistico disponibile.

Non era poi intenzione della Comunità realizzare un organo per uno specifico repertorio, cioè un organo di “scuola” italiana, tedesca, ecc., bensì un organo dal quale attingere per il commento musicale alla liturgia, quest'ultimo inteso anche come occasione di eseguire brani tipicamente organistici.

Lo strumento proposto, oltre all'accompagnamento del canto assembleare e solistico, ad un eventuale ruolo concertato con piccoli ensemble strumentali, si presta per eseguire varie forme musicali.



Brevemente, metto in luce alcune soluzioni praticabili e caratteristiche, senza la pretesa di esaurire in poche righe le possibilità di uno strumento seppur piccolo.

Certamente il Regale e l'Ottava 4' di legno propongono il suono più "arcaico" dello strumento, sono tipicamente rinascimentale.

Il Cornetto, usato con due file, può servire per i "Dialogue" e i "Récit de Nazard", "Récit de Cornet" tipici della musica antica francese. Accompagnato – oppure in alternatim – con il Regale, permette l'esecuzione dei brani tipo "Basse e Dessus de Trompette", "Basse et Dessus de Cromorne".

Ancora, il Cornetto accompagnato col Principale è utile per il corale ornato alla maniera di Bach.

Possibili sono anche esecuzioni di sonate in trio, partite, brani con registro solista; eventualmente, il Regale può essere suonato al pedale per il Cantus Firmus accompagnato dal Bordone al manuale secondo.

Di particolare effetto e delicatezza è "far cantare" il Principale di 8' accompagnandolo col Bordone 8'.

Ogni organista combina poi i registri secondo il proprio gusto e sensibilità scoprendo le possibilità dello strumento a servizio della sua arte.



Presentazione dell'organo alla comunità e la benedizione

Permettetemi infine di esprimere il mio grazie alla unita e attiva Comunità del Sacro Cuore che ha voluto lo strumento. Un grazie speciale a P. Callisto, animatore dell'iniziativa e alla Commissione Organo. È stata una gioia lavorare con cura e passione pensando di dover consegnare uno strumento il cui servizio avrebbe accompagnato la vita della Comunità stessa.

Molto toccante è stata anche la cerimonia di benedizione dell'organo da parte di Sua Eccellenza Monsignor Vescovo Grampa, "con grande concorso di popolo".

Il mio augurio è che quest'organo – attraverso il linguaggio universale della musica – possa essere voce di chi crede, parlare a chi non crede, accompagnare chi soffre, chi si affaccia alla vita, chi ci lascia.

Walter Chinaglia